

I dipendenti protagonisti investono per primi nel nuovo hospice

Treviglio

Rinunceranno per ora ai benefici salariali, investendo operativamente nel nuovo hospice e nel reparto post-acute, puntando conseguentemente a un incremento occupazionale interno.

Sono i dipendenti della casa albergo «Anni Sereni» di Treviglio cui spetterà, entro un anno e mezzo al massimo, gestire in termini di servizio medico e infermieristico la nuova struttura fortemente voluta insieme al Cda dell'omonima Fondazione che gestisce la casa di riposo. Un'iniziativa insolita che dimostra la determinazione del personale a garantire un servizio mancante sul territorio e allo stesso tempo posti di lavoro.

Ad annunciare il varo del progetto è stato ieri Augusto Baruffi, presidente della Fondazione, insieme ad alcuni degli stessi dipendenti, per quella che è una novità in questo senso, con personale che si prende carico di una realtà operativa delicata e comunque necessaria. Il progetto di massima è stato predisposto. La nuova palazzina sorgerà nella parte sud dell'area alberghiera per anziani:

al pianterreno troveranno spazio otto stanze singole per pazienti post-acute, bisognosi di ulteriori cure dopo interventi chirurgici in strutture ospedaliere. Al primo piano il progetto prevede le camere singole per ospitare l'hospice e dieci soggetti malati terminali. Un progetto ambizioso del costo di due milioni e mezzo di euro, ottenuti da istituti di credito della zona con un mutuo di 25 anni. I lavori di scavo dell'area dovrebbero iniziare verso la fine della primavera e la presumibile apertura di hospice e reparto post-acute nel settembre 2015.

Soddisfatto Baruffi: «Una struttura che sul territorio manca, ma caratterizzata dall'impegno diretto nella gestione e nell'attuazione del progetto da parte degli stessi dipendenti. Un gesto importante che segna un cambiamento radicale nel vedere lavoratori che guardano avanti, rinunciano a benefici salariali nonostante l'utile d'esercizio di 45 mila euro e pensano alla necessità del

territorio, dimostrandosi inoltre lungimiranti». Questa la caratteristica del nuovo progetto sanitario, che ora attende l'accreditamento dalla Regione.

L'accreditamento

«Vogliamo che gli ospiti non paghino un euro quando verranno da noi - ha sottolineato Baruffi - per questo insistiamo che la Regione accrediti il nuovo reparto e lo metta poi in carico al servizio sanitario nazionale come accade per gli ospedali». Le attenzioni sul progetto di hospice a Treviglio rientra nelle

priorità dell'Asl di Bergamo e nell'agenda del direttore generale Mara Azzi, come ieri dichiarato da Baruffi: «Nel programma 2013-2014 l'Asl ha inserito questo progetto come uno dei primi per il quale richiedere l'accreditamento alla Regione, una dimostrazione di attenzione». Compiaciuti ieri anche i sindaci dei Comuni di Treviglio, Caravaggio e Fara Gera d'Adda i cui residenti anziani, in propor-

Rinunciano ai benefici salariali per il nuovo reparto

zione al numero di abitanti, hanno diritto a usufruire del servizio offerto dalla casa albergo. «Con questa iniziativa la Bassa si avvarrà di una struttura che manca - ha sostenuto Rosy Bertocchi, caposala della casa albergo - e inoltre garantiremo continuità ai posti di lavoro creandone anche di nuovi». Katia Conti, responsabile del nucleo Alzheimer ha concluso: «Importante l'aspetto lavorativo ma per me lo è più quello legato alle specifiche cure ai pazienti terminali». ■



Il presidente della Fondazione Anni Sereni tra i dipendenti, alla presentazione del progetto

I numeri

154 anziani ospitati e 120 lavoratori

La casa albergo «Anni sereni» offre ospitalità a 154 pazienti anziani, in origine residenti a Treviglio, Caravaggio e Fara Gera d'Adda, e si affida all'operatività di 120 dipendenti, tra

medici e infermieri, assunti a tempo indeterminato: se ne devono aggiungere altri 30 tra liberi professionisti e in carico a cooperative. La struttura ha sette reparti compreso il nucleo protetto per pazienti affetti da Alzheimer, ma deambulanti. Sono 24 quelli in cura nell'apposito spazio, tra i 72 e i 93 anni. Nell'area della casa albergo si trovano anche 6 mini alloggi arredati protetti, dai 35 ai 45 metri quadrati, per persone autosufficienti: ne sono in costruzione ulteriori due.

Fa. Bo.